



*l'*ANNO *della* FEDE



La ricorrenza del diciannovesimo centenario del martirio di San Pietro e di San Paolo ha dato l'occasione al Papa di indire un « ANNO DELLA FEDE » perchè tutti i cristiani riprendano esatta coscienza della fede, la ravvivino, la purifichino, la confermino e la professino.

Tutti gli educatori dei giovani debbono prendere atto di questa « richiesta accorata » del Papa interpretandola nel senso più vitale, profondo e trasformante proprio come vuole Paolo VI.

L'anno della fede non deve essere interpretato come un anno accademico, un tempo che si esaurisce in piccole proposte d'una pastorale spicciola e povera, ma un richiamo formidabile che, pur enucleandosi concretamente e più marcatamente in un tempo determinato per particolari necessità, vuole tuttavia ravvivare uno spirito che perduri e vinca il tempo.

In questa prospettiva la rivista cercherà di dare un aiuto concreto teorico e pratico.

Nelle pagine seguenti presentiamo:

- 1 - il condensato degli articoli di P. J. Aubry che compariranno nei numeri successivi della rivista (pag. 55).
- 2 - un quadro generale schematico per l'impostazione di tutto il lavoro educativo nel clima dell'anno della fede (pag. 56-57).
- 3 - un prospetto (con relativa spiegazione, pag. 60) delle stesse idee, presentate secondo il noto metodo del « vedere-giudicare-agire » che offre la possibilità di un insegnamento attivistico (pag. 58-59).

Il materiale presentato è abbondante e, pur seguendo lo stesso filone di idee, è dato sotto prospettive e motivi ispiratori diversi; in tal modo ognuno potrà scegliere e usare quanto è più confacente al suo ambiente e al suo stile di lavoro.

Aderendo all'appello lanciato da Paolo VI il 22 febbraio scorso, tutte le comunità salesiane, confratelli e giovani, parteciperanno, in unione con tutta la Chiesa, all'*Anno della Fede*.

Obiettivo-base: rendere il Padre, il Cristo, lo Spirito Santo, la Chiesa: attuali, vivi, operanti nella propria vita.

Le tre dimensioni fondamentali della fede determineranno i tre momenti (compenetrantisi) dell'approfondimento della nostra fede stessa.

1. *Fede come incontro* personale col Cristo vivente e in Lui col Padre e con gli altri visti come « fratelli nel Signore » (fede e amore).

Viene incontro ad un primo bisogno fondamentale nell'uomo: avere degli incontri veramente personali, amare e sentirsi amati.

Come impegno concreto si cercherà di realizzare, nello spirito della Chiesa, una comunità di confratelli e giovani, in cui ognuno si senta ben accolto e in cui Dio sia « accolto » come Padre, Signore, intimo Amico.

2. *Fede come scoperta e ascolto* della parola di Cristo, luce suprema che illumina in modo decisivo l'uomo, la sua storia, la sua vocazione, la sua vita e la sua morte (fede e intelligenza).

Viene incontro a un secondo bisogno fondamentale nell'uomo: conoscere e comprendere, dare un significato al mondo, alla sua vita.

Come impegno concreto si cercherà di realizzare, nello spirito della Chiesa, una comunità, di confratelli e giovani, che vive in ascolto della Parola del Cristo Signore e Maestro.

3. *Fede come impegno* efficace nell'impresa divina della salvezza del mondo, attraverso tutti i momenti, positivi e negativi, della propria vita e degli avvenimenti umani (fede e vita).

Viene incontro ad un terzo bisogno fondamentale nell'uomo: fare della propria vita qualche cosa di utile.

Come impegno concreto si cercherà di realizzare, nello spirito della Chiesa, una comunità, di confratelli e giovani, che porta il suo umile contributo alla costruzione del Regno.

LE GRANDI IDEE DIRETTIVE	LA FEDE VISSUTA GIORNO PER GIORNO	LA FEDE AL RITMO DELL'ANNO
FEDE-AMICIZIA <i>Slogan:</i> « ho bisogno di te » La nostra sete naturale di amicizia ci conduce alla scoperta e all'incontro col Cristo che è qual- che cosa di <i>vivo</i> e un vero amico.	- preghiera di « qualità » - pensiero del mattino (« Buon Giorno ») - breve lettura di un testo della S. Scrittura prima della scuola - S. Messa « valorizzata » - lavoro quotidiano (a servizio del Signore e degli altri) - pensiero della sera (« Buona Notte ») - confessione e comunione (contatti <i>vivi</i> col Cristo) - servizi agli altri	- triduo d'inizio - giornata missionaria (22 ottobre) - festa di Cristo Re (29 ottobre) - Immacolata (8 dicembre)
FEDE-ASCOLTO <i>Slogan:</i> « tu solo hai parole di vita eterna » Il Cristo non mi inganna, e se io sono attento alla sua parola, Egli mi dà la possibilità e capacità di trovare un senso a tutti i problemi della vita.	- lavoro quotidiano (a servizio del Signore e degli altri) - pensiero della sera (« Buona Notte ») - confessione e comunione (contatti <i>vivi</i> col Cristo) - servizi agli altri	- Epifania (6 gennaio) - Settimana dell'Unità (18-25 gennaio) - S. Francesco di Sales (29 gennaio) - S. Giovanni Bosco (31 gennaio) - Giornata miss. sales. (25 febbraio)
FEDE-IMPEGNO <i>Slogan:</i> « Signore, che vuoi che io faccia? » Il Cristo aspetta che, forte della sua amicizia e illuminato dalla sua luce, io collabori, nella carità, alla sua opera: la costruzione del Regno di Dio. Solo a questa condizione la mia vita potrà dirsi riuscita.	- accettazione del dolore fisico, delle prove, delle difficoltà - lotta all'indifferenza, alla gelosia, all'ostilità - visita personale al SS. Sacramento - impegni concreti nelle vacanze	- S. Giuseppe Lavoratore (1 maggio) - S. Domenico Savio (6 maggio) - Maria Ausiliatrice (24 maggio) - Giornata delle Vocaz. (I dom. dopo Pentec.) - Vacanze: « apprendi- stato » della vita cristia- na.

«Io vivo della sua parola»

PARTECIPAZIONE
DELLE CASE SALESIANE
ALL'ANNO DELLA FEDE
DI TUTTA LA CHIESA

LA FEDE NEI SUOI TEMPI FORTI	SUGGERIMENTI INIZIATIVE
NATALE festa dell'accoglienza (Avvento)	- accoglienza dei nuovi - programmazione e revisione mensili - manifesti murali permanenti, bacheche con documenti, ritagli di riviste, foto... aventi riferimento all'Anno della Fece - serate di canzoni, dischi, film sulla fede - marcia della fede
PASQUA festa della luce preparata dagli sforzi speciali di ciascuna settimana della <i>Quaresima</i> (campagna contro la fame)	- pellegrinaggi - «celebrazioni della parola» intonati all'Anno della Fece - Esercizi Spirituali impostati sull'approfondimento della fede - partecipazione ad una Prima Comunione solenne - partecipazione a un Battesimo - alla scoperta del Vangelo (campagna per la conoscenza e lo studio del Vangelo)
PENTECOSTE festa dell'«invio in missione» (Vacanze)	- mostra della fame - mostra della guerra - mostra della miseria } nemici della fede - partecipazione a manifestazioni cittadine - invito a personalità del mondo cattolico - concorsi, giochi, tipo TV - scuola di apostolato per piccoli - scuola di apostolato per ragazzi - scuola di apostolato per giovani

VEDERE	Primo tempo	<i>ragazzi</i> Tu solo hai parole di vita <i>Inchiesta:</i> il bisogno di «idoli», di «eroi» a cui credere <i>Riflessione:</i> Dio si è fatto eroe per ciascuno di noi <i>Impegno:</i> familiarizzarsi con Dio visto come eroe (ammirazione)
	FEDE-AMICIZIA	
	Fede = amicizia donata a Qualcuno: il Cristo vivente	
CAPIRE	Secondo tempo	Tu sei la vita del mondo <i>Inchiesta:</i> i fatti della vita hanno un protagonista <i>Riflessione:</i> Dio protagonista principale della storia del mondo <i>Impegno:</i> Riconoscere Dio nella trama delle vicende umane
	FEDE-ASCOLTO	
	Fede = luce del Cristo sulla mia vita e sul mondo	
COLLABORARE	Terzo tempo	Sulla tua parola getterò la rete <i>Inchiesta:</i> le forze umane cercano un modello in cui calarsi <i>Riflessione:</i> Dio è il modello da scegliere per una piena riuscita <i>Impegno:</i> divento immagine dell'«eroe» per gli altri
	FEDE-IMPEGNO	
	Fede = collaborazione all'opera di Cristo	

«Io vivo della sua parola»

PARTECIPAZIONE
DELLE CASE SALESIANE
ALL'ANNO DELLA FEDE
DI TUTTA LA CHIESA

<i>adolescenti</i>	<i>giovani</i>
Tu solo hai parole di vita <i>Inchiesta:</i> la ricerca del «capo» a cui credere <i>Riflessione:</i> Dio si è fatto capo per ogni uomo <i>Impegno:</i> allenarsi a dare fiducia a Dio	Tu solo hai parole di vita <i>Inchiesta:</i> il bisogno dell'amico in cui aver fiducia <i>Riflessione:</i> Dio è l'amico che si affianca a noi <i>Impegno:</i> sviluppare l'intesa e l'atteggiamento d'ascolto
Tu sei la vita del mondo <i>Inchiesta:</i> le cose della vita hanno in sé un segreto profondo <i>Riflessione:</i> Dio è nel profondo di tutte le cose <i>Impegno:</i> passare dalle superficie delle cose al loro profondo mistero	Tu sei la vita del mondo <i>Inchiesta:</i> vedere tutte le cose come un appello all'uomo <i>Riflessione:</i> Dio è la sorgente di tutti gli appelli <i>Impegno:</i> vedere Dio nel mondo e il mondo in Dio
Sulla tua parola getterò la rete <i>Inchiesta:</i> l'uomo è una libertà da donare a qualcuno <i>Riflessione:</i> Dio è il valore per cui decidersi <i>Impegno:</i> divento «Capo» per gli altri	Sulla tua parola getterò la rete <i>Inchiesta:</i> le doti umane sono un capitale da investire in un progetto <i>Riflessione:</i> Dio propone il progetto per cui impegnarsi <i>Impegno:</i> divento testimonianza del progetto di Dio nel mondo

«IO VIVO DELLA SUA PAROLA»

Presentazione

1. L'obiettivo centrale è l'atteggiamento della fede. Si sa che della fede possiamo prendere in considerazione il *contenuto* (i vari dogmi) o l'*uso abituale nella vita* di questo contenuto, cioè l'atteggiamento di fede (mentalità di fede).

La campagna lascia un po' globali i contenuti, senza analizzarli, e mette invece a fuoco l'atteggiamento, ossia: *lo sviluppo di una abituale maniera di pensare, giudicare e decidere*, nella quale Dio-che-rivela è il punto decisivo e centrale.

2. Come si suddivide l'atteggiamento di fede?

I teologi distinguono nell'atto di fede *tre operazioni mentali complementari* tra loro: *credere Deo* (l'atteggiamento di fiducia, di totale dipendenza da quanto Dio dice); *credere Deum* (l'affermare nel concreto dell'esistenza quotidiana la realtà così come Dio ce la rivela) e *credere in Deum* (il decidersi, il buttare la propria rete (o la propria vita) dalla parte indicata da Dio: sulla tua parola getterò la rete).

Una campagna sull'atteggiamento di fede dovrà sviluppare e rendere *efficienti, autonome e facili* queste tre operazioni della mente e del cuore nel valutare la propria esistenza quotidiana.

3. Come si traduce questa teologia sul piano educativo?

Per sviluppare queste tre capacità occorre fare piani pedagogici con cui cooperiamo all'opera dello Spirito Santo nelle anime.

Si sa che un piano pedagogico è fatto di *due parti* innestate una nell'altra: dalla *parte soggettiva* si identificano le possibilità, le tendenze utilizzabili del soggetto; dalla *parte oggettiva* si colgono i dati rivelati da introdurre in modo permanente nel soggetto nei loro aspetti più prossimi e *connaturali alle possibilità del soggetto* stesso e poi si fa la sutura, l'innesto con varie ed appropriate attività educative, progressivamente dislocate.

Ecco ora il piano pedagogico risultato da questa doppia analisi:

— *tre tempi*: uno per il credere Deo, uno per il credere Deum, uno per il credere in Deum.

Il *primo obbiettivo* è l'atteggiamento di fiducia in Cristo (credere a Dio): diventare « discepoli del Maestro » in senso pieno, cioè dipendenti in ogni giudizio dall'opinione del maestro. Ciò corrisponde grosso modo al *vedere* della revisione di vita.

Il *secondo obbiettivo* (credere Deum) è far sì che effettivamente vedano il mondo, le cose, le esperienze così come Dio le ha rivelate: tutto il visibile sostenuto dall'Invisibile presente, rivelatosi a noi con la Bibbia. L'Invisibile presente ed attivo è Dio stesso, all'opera nel nostro mondo per salvarlo: ecco perchè si dice credere *Deum* e non credere salutem, o credere redemptionem: si va al concreto della realtà, al nocciolo.

Questo è il *capire* della revisione di vita, capire tutto il visibile come sostenuto e salvato dall'Invisibile (lett. agli Ebrei 11, 3).

Il *terzo obbiettivo* è l'assensus, il gettare tutto il proprio io dalla parte di Dio: credere in Deum, cioè dedicarsi, decidersi, investire la propria vita nel piano rivelato da Dio, associarsi a Lui. È la fede come « opzione fondamentale », come atto globale di conversione.

4. Come si suddivide il Piano nelle sue parti?

Il procedimento seguito è quello della revisione di vita: prima si constatano le situazioni spirituali dei giovani (bisogni e tendenze: INCHIESTA); poi si riflette su come il Salvatore divino risponde a queste situazioni (RIFLESSIONE teologica); infine si esercita, per renderla abituale e familiare, l'unione tra situazioni umane e risposta di Dio (o soluzione portata da Dio): così il divino si incarna nell'umano, ad immagine di Dio incarnato (l'uomo è immagine di Dio; il cristiano è immagine di Dio incarnato) (= IMPEGNO).

5. Come si adeguano le singole parti, in cui è stata divisa la meta globale ai preadolescenti, agli adolescenti, ai giovani?

È noto che certi valori, validi in tutte le età, hanno sfumature diverse, accentuazioni diverse e linguaggio diverso in ciascuna delle età prese in considerazione. Si è cercato perciò di trovare per i preadolescenti, gli adolescenti, i giovani il *linguaggio*, la *prospettiva*, la *sfumatura* particolare con cui lo stesso problema è sentito dai soggetti.

Ecco perchè lo stesso tema di ogni tempo ha *tre enunciati* diversi per le tre età: il credo Deo, la ricerca cioè di uno in cui porre tutta la propria fiducia ha nei preadolescenti la sfumatura della ricerca dell'*eroe*, negli adolescenti quella del *capo*, nei giovani quella dell'*amico*.

Queste tre sfumature colorano diversamente per ogni età l'attività stabilita per ciascun tempo: sia la inchiesta, sia la riflessione che l'impegno. Così per il credo Deum, per il credo in Deum.

Vi è in tal modo una certa unità, che favorisce i momenti in cui tutte le età devono convergere in iniziative comuni e vi è una certa *diversità* che favorisce il momento in cui ciascuna età persegue per conto suo lo sviluppo degli atteggiamenti fissati.

Osservazioni particolari

1. Gli slogan di ogni tempo.

È noto che, grazie all'incarnazione, ogni elemento soprannaturale ha il suo corrispettivo nel naturale, in un *mutuo sostegno* (Pio XII). Per questo è sempre possibile accostare al termine teologico un termine psicologico (come un sinonimo): ad esempio il credo Deo si traduce in « ho piena fiducia in Dio », « sto alla parola di Dio », « eleggo Dio come Maestro, consigliere ».

Ecco perchè si trovano espressioni come « io vivo della sua parola » quale titolo della Campagna sulla fede. Il vivere della parola di uno è un fatto psicologico, di comune esperienza: i discepoli di Platone, vivevano ad esempio della parola del loro maestro, i giovani fans vivono di ogni parola del loro idolo.

Questo appare corrispettivo a quanto intende dire la teologia. E quindi lo si sceglie. Perchè questa traduzione? Perchè per educare abbiamo bisogno di conoscere il terreno su cui si lavora, la materia (in questo caso le disposizioni d'animo, gli stati d'animo) da manipolare, altrimenti si ripe-

tono parole e basta. Se poi alcune espressioni evangeliche sembrano « tradurre » bene il dato teologico in stati d'animo noti e quindi educabili, allora è ancor meglio.

Si è perciò espresso il credere Deo con l'espressione di San Pietro: « Tu solo hai parole di vita » (Giov. 6). In pratica dice così ogni uomo che si affida ciecamente ad un altro: così dice il comunista cinese riguardo a Mao, così dice il discepolo di un pensatore. È un atteggiamento globale, che implica molti altri atteggiamenti secondari. Ci sembra che all'eroe, al capo, all'amico scelto si giunge a dire questa frase.

Lo stesso si dica per l'espressione del secondo tempo: « Tu sei la vita del mondo »: Dio, presente ed operante nel nostro mondo, conferisce un altro aspetto a tutte le cose vissute: gioie e dolori, successi e sconfitte.

È un affermare Dio come presente ed operante; è un affermare in Dio la verità delle cose vissute: la vita, il senso, il significato, il valore delle cose è nostro Signore.

« Bisogna ridiventare sensibili alla presenza ed azione di Dio nel mondo » (Paolo VI, 15 dic. 1966).

Lo stesso si dica per l'espressione del terzo tempo: « Sulla tua parola getterò la rete ». Fu lo slogan del congresso nazionale della gioventù cattolica tedesca a Bamberg nel 1966. Si pensi alla caratteristica dell'età giovanile: avere un capitale di doti e cercare dove investirlo, dove gettare le impetuose energie del cuore, del corpo, della mente. Viene bene dunque l'espressione: « io getterò la rete secondo la tua parola ».

2. I mezzi teorici, i sussidi pratici.

— Ogni obbiettivo, mese per mese, è precisato. Le riviste ed i notiziari lo spiegheranno a tempo volta per volta. Sussidi, tecniche, suggerimenti mezzi accorgimenti pratici saranno suggeriti. Ma la cosa migliore è attuare l'obbiettivo con i mezzi inventati, ritrovati, scoperti sul posto, secondo la propria situazione educativa, da ciascuno.

— Si può utilizzare tutto l'insieme di strumenti educativi già adottati: buone notti, rilievi religiosi a scuola, paroline all'orecchio, osservazioni al ragazzo, conversazioni, catechesi, ecc. indirizzandoli ad un medesimo contenuto educativo, quello della campagna.

— Si può aggiungere mese per mese attività nuove: l'inchiesta si presta a questionari, interviste, revisioni di gruppo, statistiche, discussioni; la riflessione dottrinale si presta a ricerche bibliche, liturgiche, nella storia

della Chiesa, nella letteratura, nel cinema, nelle canzonette correnti; l'impegno si presta a drammatizzazioni, veglie bibliche, componimenti, esercizi di analisi di brani letterari, di poesie. Si presta inoltre a ritiri, esercizi di pietà, revisioni di vita, esami di coscienza.

Si presta infine a piccole esperienze apostoliche: discussioni con i « lontani » nei bar, negli incontri tra amici, commentando giornali, TV, cinema.

— Si consiglia un piano articolato: esperienze maggiori collettive (giornate, ritiri, esercizi spirituali, impegni, celebrazioni) ed iniziative portate avanti con il lavoro a piccoli gruppi. E per ogni caso rimane molto valido lo schema pedagogico della JOC: partire dall'azione (far fare esperienze, ricerche, attività) e fare una revisione di vita su questa azione per ritrovare la dottrina o l'atteggiamento spirituale in un contesto più vitale.

C. FIORE

LA NOSTRA PASQUA

Nell'anno della fede
i nostri giovani
devono ricevere
una formazione speciale
alla liturgia,
« culmen et fons »
di tutta l'azione
pastorale della Chiesa.

Piccolo testo di Liturgia

pp. 256, 64 tavole fotografiche,
copertina a 4 colori,
II ediz., L. 500 (sc. 20% agli abbonati).

ORDINAZIONI:

Centro Pastorale Giovanile
Via M. Ausiliatrice, 32
10152 Torino

PICCOLA BIBLIOGRAFIA

per le comunità e parrocchie sulla Fede in occasione dell'anno della fede

Pensiamo di far cosa gradita a quanti lavorano nel campo giovanile presentando questa piccola bibliografia, molto essenziale, sul problema della fede nel mondo d'oggi e sul modo di educarla.

Il problema della fede è innanzitutto un problema di verità e di ricerca per il pastore e l'educatore dei giovani. La fede non è un fatto acquisito una volta per tutte, ma deve rinnovarsi ogni giorno a contatto della vita d'azione e del pensiero di tutti gli uomini.

In questo senso l'approfondimento teologico non è per nulla un lusso per specialisti, ma un dovere per tutti.

F. X. Arnold, Il ministero della fede, Ed. Paoline, 1953

Riprende e commenta le riflessioni e le realizzazioni di G. B. Hirscher (1788-1865). Dimostra come il compito più urgente della pastorale e della catechesi sia

di riportare tutta la formazione religiosa all'educazione della fede, la fede che ha posto tutta la sua fiducia e speranza in Dio.

F. X. Arnold, Comunità di fede, Ed. Romane Mame, 1959

Prospetta un ripensamento teologico-pastorale serio, che ci richiama alle fonti, cioè al fondamentale valore della fede

come principio di salvezza.

Interessante la prospettiva sociologica della fede.

P. Hitz, L'annuncio missionario del Vangelo,
Ed. Romane Mame, Roma, 1959

Opera di grande valore orientativo per l'azione pastorale e catechistica. In essa si sottolinea il messaggio di salvezza nelle sue dimensioni storiche, bibliche ed ec-

clesiali.

Importante per lo studio della programmazione dell'anno della fede in una comunità in forma dinamica e globale.

S. Maggiorini, La predicazione nella vita della Chiesa,
Ed. Queriniana, Brescia, 1961

Il lavoro fa risaltare il mistero di Cristo, come mistero centrale del Messaggio evangelico a cui tutto confluisce.

A. Retif, Il messaggio della fede in Cristo, Ed. Romane Mame, 1953

Uno studio sul tipo di predicazione a carattere storico-biblico come nei primi tempi della Chiesa.

V. Schurr, Teologia della predicazione, Ed. Paoline, 1962

Riflessioni teologiche e pastorali sul contenuto e sul metodo della predicazione in vista dell'attuale rinnovamento pastorale. L'autore rivela come oggi si tenda all'es-

senziale, all'aspetto vitale del cristianesimo, come lo si trova nella Bibbia, nella Liturgia, nei Padri e come fu predicato e vissuto nei primi tempi della Chiesa.

J. Jungmann, La predicazione alla luce del Vangelo, Ed. Paoline, 1965

Una delle opere di maggior influsso sul tema della predicazione in questi ultimi anni.

A. Dondeyne, La fede in ascolto del mondo, Ed. Cittadella, Assisi, 1966

Nel grande pensatore e professore di Lovanio si ritrova la dimensione della fede accostata all'esigenza del pensiero contemporaneo. Il libro vuole essere uno strumento di dialogo tra la Chiesa e il mondo. Si impara dal libro a chiarire bene a se

stessi come si innesta nel mondo l'intervento della fede e quindi della Chiesa. Soprattutto si comprende meglio che cosa significa « salvare » le culture dal dentro senza mortificarle.

A. Dunas, *Conoscere la fede*, Ed. SEI, 1966

Acuta e intelligente analisi dell'atto di fede.

La religione è vista come dialogo redentivo tra il Dio vivo e l'uomo, il quale

nella grazia entra in dialogo con Dio concepito come relazione interpersonale stretta di abbandono e fiducia reciproca.

L. Bettazzi, *Intelligenza e fede*, Morcelliana, Brescia, 1965

Vivace saggio apologetico, in cui è passata al vaglio di una esauriente discussione certa impostazione manualistica, divenuta

ormai convenzionale, dei rapporti tra il realismo filosofico e i fondamenti della fede.

G. Huyghe, *Lo scandalo della fede*, Massimo, Milano, 1966

Il vescovo di Arras, in quest'opera, più che uno studio dottrinale offre il frutto di una esperienza, vissuta ed attentamente ripensata, perchè sia testimonianza immediata al lettore.

I problemi del cristiano si riducono, oggi più che mai, all'essenzialità della fede, intesa come chiamata di Dio alla salvezza e risposta spontanea dell'uomo.

Jean Mouroux, *Credo in Te*, Morcelliana, Brescia, 1966

L'A. sostiene la tesi della struttura fondamentale della fede non per respingere il concetto analitico e astratto dei teologi,

ma per spiegare la fede come un insieme organico di relazioni personali, che si sostanzia nell'adesione e nella testimonianza.

E. Suhard, *Il senso di Dio*, Corsia dei servi, Milano, 1966

Il card. Suhard, partendo dalla premessa dell'umanesimo ateo contemporaneo, si chiede quale sia la reazione della cristianità di fronte ad una tale mistica, e ne tenta un'analisi.

Traccia in seguito un interessante e suggestivo itinerario a Dio attraverso il dialogo personale in Cristo, il Dio fatto uomo.

In questi ultimi mesi, con gli amici del Centro di Pastorale, abbiamo discusso e rilevato più volte la lunghezza e il numero dei passi da compiere nel campo dell'aggiornamento culturale, perchè il **nuovo modo** di porsi della Chiesa nel mondo sia compreso appieno e perchè questa comprensione non resti sterile.

L'accettazione totale delle nostre responsabilità di sacerdoti e educatori dei giovani nel mondo d'oggi trova infatti nella *Mater et Magistra*, nella *Pacem in Terris*, nella *Ecclesiam suam*, nel Concilio Vaticano II e negli scritti postconciliari una linea di **partenza e una prospettiva**: da esse e in esse tocca a noi ricercare e costruire, con tutta la Chiesa, le nuove forme e strutture della nostra presenza nel mondo dei giovani.

Ricericare e costruire presuppongono **crescita culturale e comprensione della realtà** e, per l'una e per l'altra, occorrono strumenti adeguati.

Abbiamo così ritenuto opportuno dare vita a questo servizio bibliografico con la presentazione di quei libri che, a nostro giudizio, sono indispensabili per **un lavoro serio** nella Chiesa di oggi.

La cultura dell'educatore e del cristiano non è soltanto un problema di libertà al centro del quale sta l'uomo-persona superante i suoi limiti terrestri, ma anche accettazione di un dovere di lavorare nel tempo e con tutti gli uomini nella costruzione del Regno di Dio. Percipiamo allora che la cultura personale è null'altro che una dimensione ineludibile del comando e di ricongiungimento dei valori umani con altre culture e con altri modi di essere nel mondo.

È in questo sforzo di **costante servizio** che ci auguriamo di poter sviluppare le nostre proposte con spirito di sintonia con la Chiesa nel mutare del tempo e dei suoi segni.

P. Babin

OPZIONI

L.D.C., Torino-Leumann

Non è più un mistero. I giovani sono insofferenti di fronte all'attuale forma di presentare il cristianesimo. Lo stile della catechesi contemporanea ne fa talora dei ribelli. Vittime di queste reazioni sono gli insegnanti di religione, gli assistenti delle associazioni, i sacerdoti che si dedi-

cano alla predicazione e, più in generale, tutti gli educatori. Sono cose affermate e ripetute. Costituiscono la geremiade di molti settori della nostra cristianità. Ci si chiede allora, con molto realismo: la catechesi giovanile è ancora possibile in questa seconda metà del secolo ventesimo? C'è una risposta indiscutibile. I seguaci di Cristo debbono essere anche oggi « *evangelizzatori* » « *luce del mondo* » « *sale della terra* ». La certezza di Pietro circa Gesù Cristo: « *La Salvezza non si*

trova in nessun altro » (atti 4, 12) è un assoluto per ogni tempo. Ma l'insegnante sale in cattedra, parla della grazia e gli studenti sbadigliano: affronta l'argomento « cielo » e « inferno » e lo si guarda con scetticismo misto ad ironia. Se propone Gesù Cristo l'interesse resiste fino a quando ci sono curiosità culturali (ambiente, storia, dottrina confrontata con altre): ma Gesù nella sua autenticità resta al margine.

A questo punto si arrestano i più: scoraggiati ed abbattuti. Impotenti davanti alla realtà.

« Mondo e fede » è invece un movimento internazionale che si propone di affrontare coraggiosamente la realtà giovanile per offrire lavori di catechesi rispondenti alle nuove situazioni. Al movimento partecipano oggi otto « équipes » nazionali le quali stanno preparando una serie di lavori direttamente utili alla catechesi giovanile nelle scuole, parrocchie, oratori, associazioni, circoli. Tali équipes lavorano in Brasile, Cameroun, Canada, Francia, Italia, Olanda, Spagna e Stati Uniti. I responsabili delle singole équipes compongono il gruppo internazionale il cui presidente è Pierre Babin, uno tra i più noti studiosi del mondo giovanile per rapporto alla fede. Proprio in questi giorni, di Babin, è uscito in Italia un interessantissimo volume (P. Babin, *Opzioni*, Elle Di Ci, Torino Leuman, pagine 135, L. 700) che si pone come un atto di fiducia nei giovani e sollecita negli educatori molta speranza.

Opzioni dice scelta, preferenza deliberata. Babin chiede agli educatori di convertirsi ad alcuni orientamenti ed accentuazioni dottrinali, spirituali e pedagogiche reclamate dai giovani. Non impone a prenderle in considerazione ed a provarle.

Occorre partire da una constatazione. Se Cristo resta estraneo a molti giovani è

perchè la Chiesa non presenta più ad essi l'esplosione di vita, di bontà, di libertà che c'era in Gesù Cristo. La causa numero uno dell'insuccesso della catechesi — a parte il rifiuto dell'uomo — sembra trovarsi qui; la Rivelazione non appare più come una « Buona Notizia ». Troppo spesso è moralismo pignolo o una serie di formule da mandare a memoria.

Scrive Babin: « *Finalmente la catechesi sia Buona Notizia, annunciata come tale, creduta, affermata come tale. I sacramenti: Buona Notizia! La Gerarchia e le sue strutture: Buona Notizia! Il fine ultimo e perfino l'inferno: Buona Notizia! Altrimenti non abbiamo il diritto di parlare. Profeti di sciagura, noi tradiamo l'Evangelo* ». Ma la Rivelazione deve essere una « Buona Notizia » anzitutto per gli educatori. Devono scoprire personalmente — se ancora ciò non fosse avvenuto — in quale senso tutta la realtà rivelata è « Buona Notizia ». La misura l'avranno nell'adesione personale e vitale alla Rivelazione. Nella loro autentica esperienza.

Un altro dato di fondo va ricordato. Siamo in un mondo in continua trasformazione. Questo richiama caratteristiche tipicamente giovanili: l'ebbrezza della libertà, le possibilità straordinarie dell'uomo, la sete di creare e di divenire; il senso del progresso, la esuberanza di vivere sulla terra. Ed ecco fondamentali esigenze: l'adattabilità del linguaggio alle situazioni sempre nuove; la possibilità di sintesi vitali che aprano verso l'avvenire e rispondano costantemente alle esigenze delle varie situazioni. La formula mandata a memoria (pure valida per « riconoscere » la dottrina portata da Cristo e per non svuotarla in un pericoloso sincretismo) ha bisogno di avere un'anima.

La catechesi porterà i giovani a un nuovo stile di vita cristiana fedele anzitutto

ai valori di pienezza umana ma tendente alla scoperta del Messaggio di divinizzazione e di Redenzione. Il linguaggio farà riferimento alle situazioni di vita per non apparire un puro e semplice indottrinamento. Non si tratta di cambiare il dogma o di reinventarlo. Ma di coglierne la ricchezza sull'esempio di quanto ha fatto il Concilio riproponendo il discorso sulla Chiesa in termini più vitali.

Le situazioni cambiano molto in fretta: continuamente sorgono problemi che nessun programma prestabilito può risolvere. I principi appresi prima si rivelano inadatti di fronte a situazioni nuove e continuamente in moto, mentre occorre calare tali principi nella realtà. Babin fa appello ad una « *capacità di inventare* » da stimolare nei giovani. Non per farne degli strani ricercatori di sintesi vitali e degli eterni problematici, ma per favorire in essi, attraverso la profonda educazione rispettosa della libertà, l'acquisizione di « *principi personali di riferimento dottrinale* ». Abbandonata la pedagogia di trasmissione magisteriale, si deve passare alla « pedagogia della scoperta ».

Citiamo ancora Babin:

« I nostri padri erano stati educati alla immobilità delle formulazioni dottrinali ed a quella dei riti liturgici; è bastata una riforma ed eccoli, molti di loro, disorientati, sforniti. Ora, l'evoluzione rapida di questo mondo e l'orientamento stesso

dato dal Concilio ci promettono per l'avvenire formule, riti, schemi indefinitivamente rinnovabili. Perciò se è importante preparare i giovani a questi cambiamenti per evitare loro di essere disarcionati, bisogna, più ancora, abituarli a nutrire la loro fede di questi cambiamenti stessi che formeranno il tessuto della loro vita ».

Avremo allora dei giovani presenti in maniera attiva al mondo e non più degli osservatori tristi di una realtà che, secondo una concezione inesatta del cristianesimo, sarebbe ad essi interdetta. Non ci sarà più una educazione al solo non peccare, ma a servire il mondo ed a costruirlo. L'educatore, in tale nuova prospettiva, non scompare. Resta con vivacissima presenza. Ma più che come maestro (compito che non gli potrà essere negato per la sua competenza professionale, e se sacerdote, anche ministeriale), come fratello che vive con gli altri la sua esperienza. E con l'educatore il gruppo avente funzione di riferimento e di sostegno. Nessun giovane accetta oggi di affrontare una esperienza da solo anche se vuole decidere da solo. Ama, sia pure inconsciamente, « sentirsi legato alla banda ». La reciprocità lo seduce come il confronto con gli altri. Soprattutto quando scopre accanto a sé dei coetanei che affermano con l'esperienza che, anche nel mondo di oggi, il Vangelo è una « Buona Notizia » trasformante.

F. Peradotto

Sussidi biblici della editrice L.D.C.

- per l'anno della Fede
- per la spiegazione catechistica della « Dei Verbum ».

A. - Per i fanciulli:

Piccola Bibbia del fanciullo, pp. 80, ill. a 4 col., L. 250

Il libro di Dio, in 3 volumetti, (in preparazione), con ill. a 4 col.

- Antico Testamento
- Nuovo Testamento (fino alla Passione e Morte di Gesù)

- Nuovo Testamento (dalla Risurrezione alla diffusione della Chiesa)

Guida alla Catechesi biblica (imminente). (Due volumi con catechesi svolte seguendo i testi sopra citati).

J. Dehilly: *I grandi personaggi della Bibbia*, pp. 64, ill. a col., L. 350.

B. - Per adolescenti e giovani:

Bibbia per la gioventù, pp. 396, L. 1.000
Guida alla Bibbia della Gioventù, 2 voll. (per l'insegnante).

- I vol. Antico Testamento, pp. 518, L. 2.000

- II vol. Nuovo Testamento, pp. 863, L. 3.000

Testi approvati per il primo biennio delle Scuole Superiori:

J. Dehilly: *La Storia della Salvezza*, pp. 288, L. 1.200

G. Pace: *Antologia Biblica*, 2 voll. (molto ben presentati, utili anche come libri da regalo):

- I Antico Testamento, pp. 545, L. 2.000
- II Nuovo Testamento, pp. 600, L. 2.500

G. Pace: *Incontro all'Aurora*, Antico Testamento, L. 950

G. Pace: *È sorto il Sole*, Nuovo Testamento, L. 1.100

C. - Al livello di Studio Teologico:

Il Messaggio della Salvexxa, a cura di diversi membri dell'A.B.I.

I vol. Introduzione generale, pp. 341, L. 2.400

II vol e III vol., Antico Testamento:

- Dalle origini all'Esilio, L. 3.200

- Dall'Esilio a Gesù Cristo, pp. 796, L. 3.200

IV e V voll.: Nuovo Testamento (in preparazione).

D. - Collana « Magistero Conciliare »:

È imminente (per settembre-ottobre) la 3ª Edizione rinnovata del volume:

La Costituzione Dogmatica sulla Divina Rivelazione, strumento utilissimo per la comprensione e il commento della Dei Verbum.

E. - Meditazione Biblica:

H. Schurmann, *Parole del Signore. Messaggio di Gesù sul Regno di Dio*, pp. 440, L. 1.200.

F. - Enciclopedia della Bibbia:

Opera in 6 volumi redatta in collaborazione da oltre 300 autori di varie nazionalità (con l'intervento di cattolici, protestanti, ebrei), uscita in prima edizione

in Spagna, presso l'Editrice Garriga di Barcellona. L'edizione aggiornata da un gruppo di nostri bibliisti uscirà a partire dalla primavera 1968.

G. - Collana Parola di Dio

zione per l'autunno)

A. M. Roguet, *Il miele della roccia*, o la dolcezza dei Salmi

C. De Ambrogio, *L'ultima Cena di Gesù*

J. Cambier, *La vita cristiana come chiesa d'oggi* (Lettera agli Efesini, lettera ai cristiani d'oggi).

A. Deissler, *L'Antico Testamento nell'esegesi cattolica più recente*.

L. Scheffczyk, *L'uomo moderno d'innanzi alla concezione biblica dell'uomo*.

E. Feifel, *L'insegnamento della Fede e il Dio lontano*.

H. - Salmi e Liturgia:

Salterio Corale, pp. 366, L. 800

Salmi per ogni giorno (Ore di Lodi, *Vespro e Compieta*, pp. 232) L. 400

La preghiera del Giorno (Lodi, Sesta, *Vespro, Compieta*, approvate per la preghiera liturgica) pp. 1026, L. 1.800

Lodiamo il Signore (Salmi per la preghiera comunitaria del mattino e della sera) pp. 65, L. 150

I. - Dalla Collana « Fons Veritatis ».

Vari: *I salmi preghiera e canto della Chiesa*, pp. 171, L. 1.000

S. Rinaudo: *I Salmi: preghiera di Cristo e della Chiesa*, pp. 908, L. 3.200

P. De Surgy: *Le grandi tappe del mistero della Salvezza*, pp. 278, L. 1.200

J. Cantinat: *La pedagogia di Dio nella Bibbia*, pp. 262, L. 1.200



il servizio missionario sempre di attualità

I Pastori, dice la *Lumen Gentium*, sanno benissimo... di non essere stati istituiti da Cristo per assumersi da soli tutto il peso della missione salvifica della Chiesa (30).

Vi è un largo posto anche per i laici.

A più riprese i documenti conciliari del Vaticano II parlano del dovere missionario dei laici, sia di quello comune a « tutti i fedeli, come membri del Cristo vivente », sia di quello specifico in patria e all'estero.

Infatti il capitolo IV del Decreto « *Ad Gentes* », parlando dei missionari allinea, gli uni dopo gli altri, « sacerdoti, religiosi e laici », naturalmente ognuno con attribuzioni diverse.

E nel capitolo VI, sulla « Cooperazione missionaria », riserva un intero paragrafo, il 41, per delineare la posizione dei laici nell'opera di evangelizzazione.

Missionari possono e devono essere anche i giovani, la cui occupazione quotidiana è di attendere a una specifica formazione umana e cristiana, in vista della futura professione a vantaggio della società e della Chiesa.

Che cosa si può fare con i giovani?

— *riunire* quelli che vogliono conoscere meglio i problemi della Chiesa, della cultura e del dialogo tra le culture.

« La presa di coscienza che tutta l'umanità appartiene alla Chiesa, dice il prof. Rigobello, e che solo all'interno di questa appartenenza si può iniziare il dialogo non con gente che è fuori, ma che in qualche modo è già dentro, perchè tutti chiamati alla salvezza e alla redenzione, proprio questa presa di coscienza più chiara della reale situazione della Chiesa nel

mondo, ci fa capire che noi siamo ancora « piccola parte » e viviamo in mezzo ad altri cui non siamo ancora riusciti a comunicare la pienezza del messaggio evangelico ».

— *Pregare assieme* ad essi per le grandi intenzioni della Chiesa. I giovani devono capire che la preghiera per l'attività missionaria della Chiesa fa parte del piano divino a loro riguardo, una vera vocazione per la causa del Regno di Dio.

Fare qualche cosa perchè diventino « testimoni e strumenti vivi » della missione.

I giovani sono nella particolare situazione di laici in via di formazione, ma che possono già in qualche modo determinarsi per una « scelta » nella vita.

Le possibilità di apostolato dentro e fuori della Chiesa sono molteplici. Nessuno può far tutto, ma ognuno ha il dovere di scegliere un settore determinato dove impiegare i propri talenti nel servizio della collettività umana e della comunità cristiana.

Il campo d'azione è, come naturale, la scuola, quindi gli ambienti giovanili, la parrocchia, la diocesi, la società di cui fanno parte, tutto visto nel quadro generale della missione salvifica della Chiesa, la quale deve nascere e crescere in molte parti della terra. Il successo va misurato, non da elementi puramente quantitativi e organizzativi, ma dal vigore che la coscienza missionaria prenderà grazie alla loro testimonianza e operosità.

Nel corso di queste riunioni di studio:

1. pregare
2. approfondire:
 - un tema su un paese missionario
 - il pensiero di Cristo sulla missione, quello dei papi, soprattutto degli ultimi con le grandi encicliche missionarie e sociali;
3. prevedere l'animazione spirituale, materiale dell'istituto (oratorio o associazione) dal punto di vista missionario, mettendo in rilievo, per esempio, l'intenzione missionaria del mese.

in preparazione alla giornata missionaria

Ai gruppi giovanili si propone di discutere problemi vivi ed attuali, che il Concilio ha proposto ad ogni battezzato. Le migliori risposte, anche ad una sola questione, che porteranno alla rivista potranno alimentare un impegnativo discorso missionario in stile giovanile.

1. L'interesse dei giovani per i problemi missionari vi pare diminuito od accresciuto, dopo il Concilio?
2. L'attuale catechesi e predicazione vi pare sufficiente per illuminare la responsabilità personale di ogni battezzato verso la espansione missionaria del Regno di Dio?
3. Ritenete conciliabile la libertà di coscienza ed il rispetto per i valori di ogni religione con la evangelizzazione cattolica?
4. Avete conoscenza chiara delle Opere missionarie Pontificie, delle Congregazioni missionarie, e dei movimenti missionari promossi dai laici e costituiti per i laici?
5. I giovani hanno oggi molte possibilità di collaborare direttamente nel campo delle missioni, od in aiuto ai paesi in via di sviluppo; quali conoscete e prediligete?
6. Quale stampa missionaria conoscete, come la giudicate, come la vorreste?
7. Quali mezzi suggerireste per sviluppare meglio la coscienza missionaria nei vostri compagni; come potrebbe formarsi un nucleo o gruppo promotore, e di quali sussidi avrebbe bisogno?
8. Quali episodi nella Chiesa od anche solo nella vita economica e politica dei popoli hanno maggiormente richiamato la sensibilità dei giovani ai problemi di evangelizzazione o di solidarietà umana?

(Indirizzare al Centro di Pastorale Giovanile - Viale dei Salesiani 9 - 00175 Roma).

riviste missionarie per la biblioteca della comunità

CROCIATA - Organo dell'azione e cooperazione alle PP.OO.MM. - Abb. L. 600, collettivo L. 400) - Roma, Via di Propaganda, 1-c.

MISSIONI - Mensile di attualità missionaria e civiltà dei popoli - Abb. ord. L. 1.500 - Venezia, Fondamenta Nuove, 4886.

LE MISSIONI CATTOLICHE - Aggiornamento sugli avvenimenti del mese. Servizi speciali a tema unico - Abb. ord. L. 1.500 - Milano, PIME, Via Monterosa, 81.

FEDE E CIVILTÀ - Per l'approfondimento dei principi, metodi e problemi più attuali - Abb. ord. L. 1.500 - Parma, Via C. Martino, 8.

SELEZIONE MISSIONARIA - Il meglio dei libri e delle riviste missionarie del mondo. Abb. ord. L. 1.000 - Torino, Corso Ferrucci, 14.

IL REGNO - Mensile di informazioni sul mondo cattolico - Abb. L. 2.000 - Bologna, Via Nosadella, 6.

NIGRIZIA - Fatti e problemi di attualità del mondo nero - Abb. L. 1.000 - Verona, Via S. Giovanni in Valle.

UNITAS - Trimestrale di problemi ecumenici - Abb. L. 1.000 - Roma, S. Maria dell'anima, 30.

LA MISSIONE - Edito dal Segretariato di cooperazione missionaria tra i laici - Una copia L. 1.000 - Milano, Via Kramer, 5.

GIOVENTÙ MISSIONARIA - Organo dell'A.G.M. - Abb. L. 500 - Torino, Via Maria Ausiliatrice, 32 (per le Pro-Leghe).

MISSI - Mensile - Abb. 12 NF - Lyon (Francia), 6, Rue d'Auvergne.

VIVANTE AFRIQUE (Bimestrale) - Abb. 100 FB - Namur (Belgio), 14, Chaussée de Charleroi.

EL SIGLO DE LAS MISIONES - Mensile - Abb. 3 dollari - Bilbao (Spagna), Alameda Mazarredo, 63.

THE SHIELD (Organo del movimento missionario studentesco in USA) - Mensile - Abb. Dollari 2,50 - Cincinnati, Ohio (USA), 5100 Shattuc Avenue.

EGLISE VIVANTE (bimestrale) - Louvain (Belgio); 61. Boul. Schreurs - Abb. in Italia L. 2.000, presso: AFI, Via di Villa Albani, 20 - Roma.

RYTHMES DU MONDE - Abbaye de Saint-André; Bruges (Belgio) - Abb. in Italia L. 3.000, presso: Unione Zelatori e Zelatrici PP.OO.MM.; Corso Trieste, 95 - Roma.

PROSPECTIVES DE CATHOLICITÉ (trimestrale) - 84, Rue Gachard, Bruxelles (Belgio) - Abb. in Italia L. 2.000, presso: AFI, Via di Villa Albani, 20 - Roma.

CONNAITRE (Revue du Service Missionnaire des Jeunes) - 5, Rue Monsieur - Paris - Abb. 9,50 N.F.

Consigliamo inoltre:

IL CORRIERE DELL'UNESCO (rivista mensile d'informazione) Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche, Via M. Mercati, 4 - Roma - Abb. L. 1.200 (C.c.p. 1/41617 intestato a « Il Corriere UNESCO », Roma).

libri di cultura missionaria

Diamo un elenco dei libri che ci sembrano particolarmente utili per la biblioteca dei Centri, indicando con asterisco (*) quelli a cui dare la precedenza. Per le richieste, rivolgersi direttamente alle Case Editrici.

André M.: **La condizione umana dell'Africa nera** - EMI - pp. 240 - L. 700 *

Atlantino « Missioni » - « Missioni » - 1960 - pp. 128 - L. 500

Bilan du monde - Casterman (Tournai, Belgio) *

Catarzi D.: **Lineamenti di dommatica missionaria** - ISME - pp. 215 - L. 800 *

Catarzi D.: **Teologia delle missioni estere** - ISME - pp. 336 - L. 800 *

Charles P.: **Dio non ha scelto gli angeli (meditazioni)** - ISME - pp. 215 - L. 400 *

Dellagiacomina V.: **Il destino dell'Africa** - EMI - pp. 240 - L. 700

De Vaulx B.: **Le chiese di colore** - ISME - pp. 232 - L. 600

Gardini W.: **Asia per Cristo** - EMI - pp. 240 - L. 700 *

Gheddo P.: **Giornalismo missionario in Italia** - EMI - pp. 167 - L. 600

Gheddo P.: **Il risveglio dei popoli di colore** - EMI - pp. 246 - L. 700

Giovanditto A.: **Popoli e razze d'Africa** - EMI - pp. 168 - L. 700

— **Laicato missionario in Italia** - Segr. Coop. Miss., Via Kramer 5, Milano - 1960 - pp. 76 - L. 300 *

Oggé E.: **La Madonna Missionaria** - MM. Consolata, Corso Ferrucci 14, Torino - pp. 350 - L. 1.000

Ohm P.T.: **L'amore di Dio nelle religioni non cristiane**, PAOLINE - pp. 635 - L. 1.600

Paulon I.: **Plantatio Ecclesiae** (illustra il fine specifico delle missioni) - ISME - pp. 300 - L. 300

Pio XII: **Per un'Africa cristiana** - EMI - pp. 330 - L. 900 *

Schmidlin G.: **Manuale di storia delle Missioni** - PIME 3 voll.

Seumois A.: **L'anima dell'apostolato missionario** - EMI - pp. 218 - L. 900 *

Turchi N.: **Le religioni del mondo** - COLETTI, Vicolo della Minerva 46, Roma - pp. 720 - L. 3.000 *

L'ISTITUTO EDITORIALE GALILEO pubblica una collana «Le religioni dell'umanità». 17 voll. - da L. 350 a 850 - Chiedere catalogo: I.E. Galileo, via G. Pirelli, 19 - Milano.

Elenco delle case Editrici

EMI: V. ISME - NIGRIZIA - PIME MM. CONSOLATA

ISME: Via S. Martino 8 - Parma

MISSIONI S.J.: Fondamenta Nuove 4885 - Venezia

MM. Consolata: Corso Ferrucci, 14 - Torino

MORCELLIANA: Via Crispi, 2 - Brescia

NIGRIZIA: Via Meloncello, 3 - Bologna

PAOLINE: Via A. Severo 56 - Roma

PIME: Via Monterosa 81 - Milano

Per una bibliografia più completa, e per un elenco di films, opere teatrali, musica missionaria, si veda: «Numero speciale» di «MISSIONI», ottobre 1960.

Due eccezionali filmine con disco:

A. Pauliny - A. Alessi: **Gli uomini hanno fame** - F 60, L.D.C.

V. Gambino - G. Török: **I poveri ci guardano** - F 51, L.D.C.

la lega missionaria studenti

Che cos'è?

Non è un'associazione: non ha tesseramenti, nè quote, nè una autorità costituita, nè programmi obbligatori. È un **MOVIMENTO**: qualcosa che muove e si muove, cammina e guida come una macchina che avanza, trascina o spinge. La LMS vuol essere un campo giovanile di addestramento, una scuola di formazione e di propulsione di idee che debbono essere apprese, assimilate, vissute, comunicate ed espresse all'esterno.

È un Movimento **CATTOLICO**: dichiara la sua appartenenza al corpo vivo della Chiesa, e la sua obbedienza alla gerarchia ecclesiastica.

È un Movimento di **STUDENTI**: vi possono aderire allievi di scuole secondarie e di università.

È un Movimento **MISSIONARIO**: fa delle « missioni » l'oggetto centrale delle sue aspirazioni, quasi una specializzazione. Suppone, o incoraggia, la formazione generale cristiana, e cerca di sviluppare nei soci un lato di questa formazione: l'apostolato missionario.

Il programma della LMS è compendiato nel trinomio: STUDIO - PREGHIERA - AZIONE.

STUDIO: « sono studenti, quindi studino le missioni », disse il p. Wlodimiro Lédokowski, generale dei gesuiti, quando gli presentarono un primo abbozzo dello Statuto della Lega. Lo Studio, o formazione culturale, è la caratteristica che distingue la LMS da altri movimenti e associazioni a intenti missionari.

PREGHIERA: è intesa non soltanto come recitazione di formule devozionali o partecipazione a riti liturgici, ma soprattutto come espressione di profonde convinzioni religiose attinte alle migliori tradizioni bibliche, patristiche, teologiche e ascetiche.

AZIONE: comprende attività di ordine pratico, adesione a iniziative di aiuto missionario, e soprattutto attività di propaganda per creare una corrente di simpatia verso le missioni della Chiesa negli ambienti studenteschi, nelle associazioni giovanili, e tra il pubblico in genere.

Perchè un gruppo giovanile possa chiamarsi di Lega Missionaria Studenti, deve realizzare tutto intero il trinomio: Studio, Preghiera e Azione. Non deve essere soltanto un semplice centro di cultura, nè soltanto un centro di spiritualità, nè solo un centro di attività. Deve invece unire e integrare l'una all'altra: cultura, spiritualità e apostolato. Lo Studio non deve essere fine a se stesso, ma deve mirare a « rendere più cosciente la preghiera, più generosi i sacrifici, più organica ed efficace l'azione » (articolo 3 dello Statuto).

Per ricevere la rivista GENTES scrivere alla direzione in via degli Astalli, 16, Roma.